

arzeri. Nè vi resterà al porto di Malamochio altra acqua che la macra della Brenta che serà un pulze a par de un helefante. Et questo è il secondo muodo, che si potrà far, non facendo il primo.

Et perchè facendosi o l'uno over l'altro deli aricordi soprascritti universali porterà la longezza di qualche tempo (ben è il vero che'l non saria de molti anni), ma la cosa del Botenico è di grandissima importantia per la atterratiō, che continuamente si va facendo in quello, et per dar molto maggior quantità di aqua alla laguna, che è sopra il capo di Venetia, dela qual molto ne ha di bisogno, et più che si tarda e per l'una e per l'altra via si va pegiorando, consiglio, perchè per il presente se haggia a far quanto ho consigliato nella deposition mia data in l'officio de Vostre Signorie adì 17 febraro 1554, perchè, facendosi l'operationi in quella consigliate, tutte seranno di gran profitto nel far de cadauna delle soprascritte generali, e farassi presto, ponendoli la cura, che poner se li debbe.

Cerca alla liberation del Piovato dalle acque, che continuamente lo affondano verso li arzeri della Brenta nuova, dico che, volendosi servir con il far della Brentella, secondo la parte del 1540 di giugno, li serà di pocho utile, perchè da Corte in suso si starà senza acqua, ma da lì in gioso tutto si affondarà. Et a questo vi sono dui remedii, il primo con il farli tre ponti canali sotto la Brenta, si como è ditto in la deposizione mia apresentada adì 9 di giugno del presente anno. Ma perchè se ha qualche rispetto nel far de essi ponti canali, dico esservi uno altro remedio de la istessa utilità, ma con qualche maggior spesa, il quale è questo. Si como è ditto in essa parte del '40 che la Brentella se habbi a condur tra l'alveo della Brenta nuova et del Bachion nuovo fino al Pizon, che è il principio del canal del Torro, et in esso loco farle unir con esse due fiumare, dove al presente sono insieme congiunte, consiglio che quella si habbia condur sola in la laguna del porto di Brondolo in questo modo. Dove esse due fiumare si congiungeno al Pizon, separarle l'una dall'altra e la Brenta mandarla tra il canal delle Tresse e quel del Torro fino al capo del parador e per loco, dove vi è terren da far arzeri sufficienti per essa Brenta verso la laguna, lasciando tanto spatio tra il Bachion e Brenta, che'l si possi condur sola essa Brentella fino in capo del ditto canal, arzerandola di modo che nè l'una nè l'altra acqua li possi entrar in quella, et farassi questa separation con men spesa e men difficoltà, che non si farà a ritornar a slargar il canal del Torro un'altra volta; e desunindo esse fiumare del loco del Pizon et unindole in la laguna dui miglia più abbasso, non solamente serà di beneficio al Piovato per la Brentella, ma di grandissimo utile al Padoano situato tra l'una banda e l'altra del Bachigione, che è il Piovato, dove non si puol servir della Brentella, et il Consilvano. Et questo separamento farassi con men de duc. 10 mille, et in questa vernata. Et tutte le soprascritte cose aricordo per le miglior che far si possino, per quanto puol capir il mio debile intelletto, con ogni sincerità e con mio giuramento.

Data et apresentata sotto sigillo ne l'offitio delle acque adì 10 settembre 1555.

(VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO, Savi et esecutori delle acque, b. 231, f. III, c. 24 sgg.).